



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

SERVIZIO AMBIENTE

UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE E SUPPORTO AMMINISTRATIVO

N. proposta 152 - 012 del 18/01/2019

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: PROGETTO DI NUOVO COLLEGAMENTO TRA LA S.P. N. 3 E LA S.P. N. 456 NEI COMUNI DI MONTEGROSSO E MONTALDO SCARAMPI E NUOVA ROTATORIA SULLA STRADA PROVINCIALE 456 IN CORRISPONDENZA DELLA S.P. N. 6, ALL'INCROCIO PER AGLIANO TERME.

ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE ART. 26, D.LGS. 152/06 SS.MM.II..

CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO.

☐ **IL DIRIGENTE**

A) - PREMESSO che:

1. in data 17.07.2018 l'Unione di Comuni "Comunità delle Colline Tra Langa e Monferrato" ha depositato presso il Servizio scrivente l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto in argomento. La documentazione è stata completata, ai fini della procedibilità, in data 25.07.2018 e, pertanto, da tale data ha avuto inizio il procedimento amministrativo di cui all'articolo 23 e ss. del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
2. L'intervento ricade nella categoria progettuale n. 28 - "Strade extraurbane principali o secondarie provinciali" - dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 ss.mm.ii. ed è assoggettato alla V.I.A. per effetto del provvedimento di Verifica di assoggettabilità adottato dalla Provincia di Asti, con D.D. n. 9.066 del 26.11.2007.
3. il Servizio Ambiente ha provveduto a dare annuncio sul sito web istituzionale dell'avvenuto deposito del progetto e dell'individuazione del responsabile del procedimento.
4. la Provincia di Asti, Ufficio Ambiente, è l'Autorità competente in materia, per lo sviluppo dell'istruttoria.
5. è stato attivato l'Organo Tecnico Provinciale per gli adempimenti istruttori di cui sopra: l'istruttoria dell'organo tecnico provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte, così come previsto dalla normativa vigente.

B) - RICORDATO che il progetto in questione prevede la realizzazione di un nuovo tratto di strada di collegamento tra la SP. 3 di Valtiglione (partendo dall'esistente rotonda nel Comune di Montaldo Scarampi dove si innesta la SP. 3B che porta nel centro abitato dello stesso Comune) e la SP. (ex

SS.) 456 del Turchino con la realizzazione di una nuova rotatoria in prossimità della strada comunale Convento. Il progetto prevede anche la realizzazione di una nuova rotatoria all'innesto tra la SP. 456 e la SP. 6 per Agliano in Comune di Montegrosso. Il tracciato della nuova strada segue, in gran parte, l'andamento dell'attuale strada comunale esistente che si innesta sulla SP. 456 dal sottopasso ferroviario in loc. Convento di Montegrosso ed ha una lunghezza di circa 1.060 ml; trattasi di una nuova strada con una larghezza complessiva di ml. 10,50 (cat. F1 di cui al D.M. 05.11.2001),

costituita da nr. 1 corsia, per ogni senso di marcia, di larghezza pari a m. 3,50 cadauna, affiancate, ognuna, da banchina asfaltata di larghezza pari a m. 1,00, a sua volta affiancata da arginello inerbito di m. 0,75. Lungo il percorso, sono presenti essenzialmente nr. 2 opere d'arte importanti: un ponte sul torrente Tiglione e un sottopasso della linea ferroviaria Asti-Acqui. Il ponte sul torrente Tiglione sarà realizzato con spalle in cemento armato fondate su pali di grande diametro e impalcato con struttura in acciaio tipo COR-TEN di luce ml. 14,00 e larghezza complessiva ml. 11,00 (nr. 2 corsie da m. 3,50 cadauna affiancate ognuna da banchina asfaltata di larghezza m. 1,00 e da cordolo sopraelevato di larghezza m. 1,00 circa per posizionamento barriera guard-rails; non sono presenti marciapiedi pedonali); per problemi di ordine idraulico di deflusso delle acque, tutto l'impalcato del ponte, in caso di piena del Tiglione, dovrà essere chiuso al transito veicolare e dovrà essere sollevato di circa 1 m. mediante martinetti idraulici posizionati in modo fisso in prossimità degli appoggi con comando mediante centralina fissa posizionata in prossimità delle spalle del ponte verso la SP. 3. Il sottopasso di attraversamento della linea ferroviaria Asti-Acqui verrà realizzato in cemento armato e posizionato con il sistema "a spinta"; ha una lunghezza di ml. 20,00 (escluse le rampe di accesso), un'altezza utile interna di ml. 5,70 e una larghezza utile interna di ml. 10,50 (nr. 2 corsie da m. 3,50 cadauna, affiancate, ognuna, da banchine asfaltate di larghezza m. 1,00, affiancate a loro volta da cunetta laterale di convogliamento acque di m. 0,75). L'andamento altimetrico della nuova strada scende nel sottopasso ferroviario a circa 3,60m. sotto il circostante piano campagna; ciò non consente lo scarico delle acque in modo diretto nel vicino torrente Tiglione in quanto il fondo alveo del Tiglione risulta ad una quota superiore di quella del sottopasso, per cui l'unico modo per lo scarico delle acque che si accumulano nel sottopasso è quello del pompaggio mediante apposita centrale situata nel sottopasso stesso. Considerato che non è possibile lo scarico delle acque che si accumulano nel sottopasso con il sistema a gravità, lo stesso dovrà essere dotato di adeguati sistemi di protezione che, in caso di piena del torrente Tiglione e/o in caso di piogge eccezionalmente intense, assicurino il funzionamento del sistema di pompaggio anche in assenza di energia elettrica (generatore) e, in caso di allagamento, attivino con effetto immediato e automatico, l'arresto del transito veicolare (semafori e sbarre di chiusura del sottopasso), al fine di evitare il verificarsi di incidenti e garantire le condizioni di sicurezza anche in caso di piogge intense e/o di piene del torrente Tiglione.".

La documentazione progettuale depositata agli atti consta di:

1. SIA Studio di impatto ambientale
2. SNT Sintesi non tecnica
3. RP Relazione paesaggistica
4. PU Piano preliminare di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo
5. VAR Verifica preventiva interesse archeologico – relazione
6. VAC Verifica preventiva interesse archeologico – carta del rischio archeologico relativo
7. G1 Relazione geologica
8. AA Analisi rischio amianto

ELENCO ELABORATI DEL PROGETTO DEFINITIVO

1. RG Relazione generale
2. CE Computo metrico estimativo
3. QE Quadro economico
4. EP Elenco prezzi

5. AP Analisi nuovi prezzi
6. T01 Inquadramento generale
7. T02 Opere in progetto su planimetria catastale
8. T03 Inserimento aerofotogrammetrico
9. T04 Piano particellare delle espropriazioni
10. T05 Elenco delle ditte da espropriare
11. T06 Planimetria delle reti e dei cavidotti esistenti
12. T07 Planimetria generale di rilievo
13. T08 Planimetria generale di progetto con le opere idrauliche
14. T09 Incrocio tra la SP3 e la variante: planimetria di progetto
15. T10 Nuovo raccordo della strada comunale: planimetria di progetto
16. T11 Incrocio tra la SP456 e la variante: planimetria di progetto
17. T12 Incrocio tra la SP6 e la SP456: planimetria di progetto
18. T13 Asta principale: profilo longitudinale
19. T14 Sezioni tipo
20. T15 Variante: sezioni e calcoli dei volumi
21. T16 Incrocio tra la S.P. 456 e la Variante: profili, sezioni e calcoli dei volumi
22. T17 Incrocio tra la S.P. 6 e la S.P. 456: profili, sezioni e calcoli dei volumi

ELABORATI DI CARATTERE IDRAULICO

23. id01 Relazione idrologica e idraulica
24. id02 Bacino idrografico

ELABORATI DI CARATTERE STRUTTURALE

25. S01 Tipologia opere strutturali: planimetria generale
26. S02 Sottopasso. Monolite a spinta: planimetria, sezioni e particolari
27. S03 Sottopasso. Monolite a spinta – platea di varo: pianta, sezioni e particolari
28. S04 Sottopasso. Innesti fosso – tombino e vasca pompe: pianta, sezioni e particolari
29. S05 Sottopasso. Fasi di esecuzione e opere provvisorie di sostegno dello scavo
30. S06 Sottopasso. Muri rampe: profili longitudinali e sezioni tipo
31. S07 Ponte sul Torrente Tiglione: pianta, sezioni e particolari
32. S08 Tombini idraulici 1 e 2: pianta, sezioni e particolari
33. S09 Ponte sul Torrente Tiglione: particolare testata trave e rivestimento esterno
34. r.1 Relazione di calcolo strutturale
35. r.3 Disciplinare tecnico prestazionale
36. r.4 Elenco prezzi unitario
37. r.5 Computi metrici estimativi
38. r.7 Analisi prezzi

ELABORATI DI CARATTERE IMPIANTISTICO

39. I01 Disciplinare tecnico e prestazionale degli elementi tecnici
40. I02 Relazione generale descrittiva
41. I03 Calcoli dimensionamento impianti elettrici
42. I04 Calcoli illuminotecnici
43. I05 Elenco prezzi unitari
44. I06 Computo metrico estimativo
45. I07 Analisi prezzi unitari
46. I08 Schema a blocchi energia
47. I09 Planimetria rotonda 1 SP456 - impianti elettrici e speciali
48. I10 Planimetria rotonda 2 SP456 - impianti elettrici e speciali
49. I11 Planimetria rotonda SP3 impianti elettrici e speciali
50. I12 Raccolta quadri elettrici

51. I13 Elenco punti controllati

ELABORATI DI CARATTERE GEOLOGICO

52. G1 Relazione geologica

ELABORATI INTEGRATIVI:

0 Nota della COMUNITA' DELLE COLLINE TRA LANGA E MONFERRATO - prot. 3.121 del 15.11.2018

1. RP INT Relazione paesaggistica
2. P01 INT Interventi di compatibilità paesaggistica
3. P02 INT Planimetria aerofotogrammetrica con visuali significative
4. F01 INT Relazione forestale
5. F02 INT Planimetria Rinaturalizzazione
6. AC INT Valutazione impatto acustico
7. GE INT Sistema di gestione emissioni
8. PU INT Piano di riutilizzo terre e rocce da scavo
9. RG INT Relazione generale
10. CE INT Compiuto metrico estimativo
11. QE INT Quadro economico
12. EP INT Elenco prezzi
13. T01 INT Inquadramento generale
14. T02 INT Opere in progetto su planimetria catastale
15. T03 INT Inserimento aerofotogrammetrico
16. T04 INT Piano particellare delle espropriazioni
17. T05 INT Elenco delle ditte da espropriare
18. T06 INT Planimetria delle reti e dei cavidotti esistenti
19. T07 INT Planimetria generale di rilievo
20. T08 INT Planimetria generale di progetto con le opere idrauliche
21. T09 INT Incrocio tra la SP3 e la variante: planimetria di progetto
22. T10 INT Nuovo raccordo delle strada comunale: planimetria di progetto
23. T11 INT Incrocio tra la SP456 e la variante: planimetria di progetto
24. T12 INT Incrocio tra la SP6 e la SP456: planimetria di progetto
25. T13 INT Sezioni tipo

26. SP Studio componente ambientale – Salute Pubblica
27. RP INT2 Relazione paesaggistica
28. T2 INT2 “Opere in progetto su planimetria catastale”
29. T4 INT2 “Piano particellare delle espropriazioni”
30. T5 INT2 “Elenco delle ditte da espropriare”

C)- DATO ATTO altresì che il progetto definitivo è stato approvato in linea tecnica da:

- Provincia di Asti – D.C.P. n. 53 del 06.09.2018;
- Comune di Montaldo Scarampi – D.G.C. n. 28 del 05.09.2018;
- Comune di Montegrosso d’Asti – D.G.C. n. 73 del 13.11.2018.

D) - RILEVATO che:

1. nell'ambito dell'istruttoria condotta dall' organo tecnico provinciale, con nota prot. 17.540 del 26.07.2018, con la comunicazione di avvio del procedimento, è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell’art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell’art. 14-ter della stessa Legge. La prima seduta della conferenza si è tenuta il giorno martedì 4 settembre 2018, alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Montegrosso d’Asti. A seguire è stato svolto il sopralluogo sul sito interessato.

2. a seguito delle risultanze della riunione di cui sopra, con nota prot. 21.626 del 26.09.2018, sono state richieste al proponente alcune integrazioni tecniche, da presentarsi entro 30 giorni dal ricevimento della nota, anche al fine di dar soddisfazione ad alcune osservazioni pervenute da cittadini coinvolti nella procedura di esproprio di terreni interessati allo sviluppo del progetto.
3. con nota della COMUNITA' DELLE COLLINE TRA LANGA E MONFERRATO - prot. 3.121 del 15.11.2018 – è stata inoltrata la documentazione di cui sopra.
4. a seguire, con nota prot. 25.661 del 20.11.2018, è stata convocata, per il giorno 18.12.2018, la seduta conclusiva della conferenza.

E) - RICORDATO che risultano agli atti, oltre i verbali della conferenza di servizi, anche i sotto indicati pareri/contributi degli Enti interessati:

1. Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Settore Territorio e Paesaggio – note ns. prot. 18.327 del 07.08.2018 e ns. prot. 27.329 del 13.12.2018;
2. Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa Suolo, Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti, prot. 40.779 del 11.09.2018 e nota del 20.12.2018;
3. Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, nota prot. 10.873 del 30.08.2018 e prot. 15.926 del 18.12.2018;
4. ASL AT – Dipartimento di Prevenzione, nota prot. 45.582 del 05.09.2018 e nota ns. prot. 26.753 del 05.12.2018;
5. ENEL Distribuzione, nota prot. DIS-30072018-0464315 del 30.07.2018;
6. ARPA - Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, nota prot. 66.846 del 26.08.2018 e nota prot. 111.132 del 17.12.2018;
7. CARABINIERI Forestali - Gruppo di Asti, nota prot. 4.970 del 28.11.2018;
8. Unione Collinare Valtigione e dintorni, nota prot. 4.304 del 03.09.2018 e prot. 5.950 del 03/12/2018;

F) - DATO ATTO che, sulla base di quanto emerso in conferenza di servizi, è possibile esprimere un giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto, per i motivi sotto indicati:

1. il progetto intende alleggerire il traffico veicolare, specialmente di origine pesante, attualmente gravante sul concentrico di Montegrosso d'Asti, determinando un miglioramento della qualità atmosferica locale e, più in generale, della vivibilità e della qualità di vita di quella zona;
2. gli studi effettuati in sede di progettazione, le informazioni acquisite e l'istruttoria svolta nell'ambito del procedimento, sono sufficienti a delineare lo stato dell'ambiente e le problematiche tecniche e gestionali afferenti al nuovo raccordo stradale in progetto;
3. le ricadute ambientali determinate dal progetto in questione possono essere adeguatamente controllate anche nell'ambito del Piano di monitoraggio e controllo, a cui il progetto è sottoposto.

G) - TENUTO CONTO che, sulla base dell'istruttoria svoltasi e delle osservazioni emerse in conferenza di servizi, è stato considerato opportuno prevedere specifiche prescrizioni relative al giudizio di compatibilità ambientale, che vengono riportate in allegato, quale parte integrante e sostanziale, come **ALLEGATO 1 “ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE”**.

H) - PRESO ATTO inoltre che in **Allegato 2**, è riportato l'elaborato “T4 INT2 “Piano particellare delle espropriazioni”” ed in **Allegato 3** “T5 INT2 “Elenco delle ditte da espropriare””, di cui al procedimento di esproprio; anche questi allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

I) - VERIFICATO che entro i sessanta giorni a decorrere dalla data di avvio del procedimento, è stata presentata prima un'osservazione da parte della sig.ra Binello Patrizia ed un'altra ne è

pervenuta successivamente – sig. Fassio Giovanni. Di tali osservazioni il proponente ne ha preso atto e ne evidenzia l'accoglimento nella documentazione integrativa inoltrata.

L) - RICORDATO che, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., il presente provvedimento di VIA verrà immediatamente pubblicato sul sito web dell'autorità competente ed avrà un'efficacia temporale di cinque anni, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto e dei procedimenti autorizzatori necessari. Decorso la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

M) – RILEVATO che, in relazione ai seguenti contributi:

1. Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Settore Territorio e Paesaggio – note ns. prot. 18.327 del 07.08.2018 e ns. prot. 27.329 del 13.12.2018;
2. Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, nota prot. 10.873 del 30.08.2018 e prot. 15.926 del 18.12.2018, il presente provvedimento da atto dell'Autorizzazione paesaggistica ex art. 146, comma 5, del D.Lgs. 42/2004, secondo le condizioni riportate nell'apposito capitolo di cui all' **ALLEGATO 1 “ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE”**. Ai sensi del comma 4, art. 146, del D.Lgs. 42/2004, l'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento.

N) – RICORDATO che, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. (Monitoraggio) , la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali ed il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali sono demandata ad ARPA.

O) - VISTI:

- i resoconti delle sedute di conferenza di servizi ed i pareri dei soggetti interessati, depositati agli atti dell'ufficio;
- la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;
- il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06 e s. m. e i.;
- la L.R. 40/1998 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/2000 T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- le disposizioni vigenti in materia;
- la relazione istruttoria di cui al responsabile del procedimento

DETERMINA

1. Di prendere atto delle premesse, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.
2. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione di nuovo collegamento tra la S.P. n. 3 e la S.P. n. 456 nei Comuni di Montegrosso e Montaldo Scarampi e nuova rotatoria sulla strada provinciale 456 in corrispondenza della S.P. n. 6, all'incrocio per Agliano Terme, per le motivazioni di seguito riportate:
 1. il progetto intende alleggerire il traffico veicolare, specialmente di origine pesante, attualmente gravante sul concentrico di Montegrosso d'Asti, determinando un miglioramento della qualità atmosferica locale e, più in generale, della vivibilità e della qualità di vita di quella zona;

2. gli studi effettuati in sede di progettazione, le informazioni acquisite e l'istruttoria svolta nell'ambito del procedimento, sono sufficienti a delineare lo stato dell'ambiente e le problematiche tecniche e gestionali afferenti al nuovo raccordo stradale in progetto;

3. le ricadute ambientali determinate dal progetto in questione possono essere adeguatamente controllate anche nell'ambito del Piano di monitoraggio e controllo, a cui il progetto è sottoposto.

3. Di prendere atto che, sulla base dell'istruttoria svoltasi e delle osservazioni emerse in conferenza di servizi, è stato considerato opportuno prevedere specifiche prescrizioni e condizioni relative al presente giudizio di compatibilità ambientale, che vengono riportate in allegato, quale parte integrante e sostanziale, come **ALLEGATO 1 - ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE**.

4. Di prendere altresì atto che in **Allegato 2**, è riportato l'elaborato "T4 INT2 "Piano particellare delle espropriazioni"" ed in **Allegato 3** "T5 INT2 "Elenco delle ditte da espropriare"", di cui al procedimento di esproprio; anche questi allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

5. Di prendere altresì atto che, in relazione ai seguenti contributi:

1. Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Settore Territorio e Paesaggio – note ns. prot. 18.327 del 07.08.2018 e ns. prot. 27.329 del 13.12.2018;

2. Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, nota prot. 10.873 del 30.08.2018 e prot. 15.926 del 18.12.2018,

il presente provvedimento da atto dell'Autorizzazione paesaggistica emessa dall'Autorità competente ex art. 146, comma 5, del D.Lgs. 42/2004, secondo le condizioni riportate nell'apposito capitolo di cui all'**ALLEGATO 1 "ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE"**. Ai sensi del comma 4, art. 146, del D.Lgs. 42/2004, l'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento.

6. Di rilevare che, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., il presente provvedimento di VIA verrà immediatamente pubblicato sul sito web dell'autorità competente ed avrà un'efficacia temporale di cinque anni, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto e dei procedimenti autorizzatori necessari. Decorsa la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

7 Di prendere atto che, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. (Monitoraggio), la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali ed il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali sono demandata ad ARPA.

8. Di dare atto che la validità del presente provvedimento è subordinata al rispetto, da parte del proponente, delle disposizioni in materia urbanistico-edilizia, di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro ed antincendio.

9. Di disporre la notifica di copia del presente provvedimento al proponente.

10. Di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento a tutti i soggetti interessati ed intervenuti al procedimento.

11. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

12. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente Regolamento di Contabilità e di quelli connessi alla trasparenza degli atti e dei procedimenti.

13. Di dare atto che avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua notifica o dalla piena conoscenza o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica o dalla piena conoscenza.



IL DIRIGENTE SERVIZIO AMBIENTE
(Angelo Marengo)
FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Determinazione N. proposta 152 del 18/01/2019

DETERMINA N.RO 141 DEL 18/01/2019

Oggetto: PROGETTO DI NUOVO COLLEGAMENTO TRA LA S.P. N. 3 E LA S.P. N. 456 NEI COMUNI DI MONTEGROSSO E MONTALDO SCARAMPI E NUOVA ROTATORIA SULLA STRADA PRO-VINZIALE 456 IN CORRISPONDENZA DELLA S.P. N. 6, ALL'INCROCIO PER AGLIANO TERME.

ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE ART. 26, D.LGS. 152/06 SS.MM.II..

CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO.

La presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 21/01/2019 per 15 giorni consecutivi.

Asti, 21/01/2019

IL SEGRETARIO GENERALE
(Casagrande Alessandro)
FIRMATO DIGITALMENTE

**Provincia di Asti**

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Servizio Ambiente

ALLEGATO 1 - ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE

La realizzazione del progetto è subordinata al puntuale rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito elencate. Il presente allegato costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzativo.

1. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Le opere realizzate dovranno essere conformi al progetto definitivo acquisito agli atti. Eventuali modifiche al progetto potranno essere – dal punto di vista dell'impatto ambientale – ammissibili qualora non producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.

2. ATMOSFERA - EMISSIONI

E' stata predisposta una serie di documentazione utile all'implementazione di un efficace Sistema di Gestione Ambientale (SGA) del cantiere con individuazione di un responsabile e delle attività da verificare. Non essendo state proposte soglie di attenzione, che prevedono la realizzazione in fase di cantiere di un sistema di monitoraggio in continuo e, in caso di superamento, immediate modalità di intervento utili a riportare i valori al di sotto dei limiti identificati, si suggerisce di utilizzare quanto definito nel SGA per limitare alla sorgente la produzione di polveri. Il Piano di Monitoraggio dovrà quindi identificare, per ogni fase di cantiere, le attività che comportano i maggiori rischi emissivi (in termini di polveri ed inquinanti) e identificare tramite l'applicazione del SGA le dotazioni, le azioni e le tempistiche necessarie a ridurre gli effetti sui recettori. In generale si ricorda che, in considerazione delle diverse attività di cantiere (scotico, scavi, rinterri), dovranno essere opportunamente gestite e minimizzate le emissioni diffuse provenienti dalle attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento secondo le prescrizioni previste dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 s. m. e i..

3. RUMORE E VIBRAZIONI

Come rilevato da ARPA Piemonte, la documentazione previsionale di impatto acustico è conforme alla D.G.R. 9-11616 del 02.02.04 e nella "Situazione Post Operam" non sono previsti superamenti dei limiti normativi in materia di acustica ambientale per le emissioni sonore ambientali relative alla nuova distribuzione dei flussi di traffico lungo le arterie considerate. Le stime modellistiche per le situazioni post operam (tabella 8 della relazione analizzata) presso i vari recettori dimostrano incrementi nell'ordine di 1 decibel per quelli più esposti al nuovo tratto realizzato, e quindi un impatto assai modesto; la valutazione dei decrementi stimati per i recettori del comune di Montegrosso lungo la Sp3 (recettori R1 e R5 e gruppi di abitazioni assimilabili) evidenzia valori altrettanto modesti (circa 2 decibel di giorno, 3,5 di notte). Tali aspetti dovranno essere oggetto di attenta analisi in fase di predisposizione del progetto esecutivo valutando la possibilità di prevedere l'utilizzo di asfalto fono assorbente almeno per il tratto urbano della Sp3 come elemento di

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

mitigazione. In fase di cantiere qualora si verificassero situazioni di superamento dei limiti normativi previsti dalla Legge Quadro sul rumore e dalla normativa regionale di settore, si ribadisce l'obbligo di richiedere l'autorizzazione in deroga per attività temporanee così come previsto dalla D.G.R. Piemonte 27/06/2012 n. 24-4049.

4. PAESAGGIO, AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ECOSISTEMI

La documentazione presentata (Relazione Forestale e Relazione Paesaggistica) ha opportunamente approfondito gli aspetti ecosistemici/forestali dell'area e proposto utili indicazioni sulle possibili opere di rinaturalizzazione, finalizzate sia al "ripristino finale dello stato dei luoghi" che a ricostituire, ed implementare, la continuità ambientale nella rete ecologica a scala locale. Quanto definito nella Relazione Forestale dovrà essere oggetto di monitoraggio.

Si ricorda che:

1. Il terreno derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.
2. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio eventualmente realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.
3. Nel corso delle fasi di cantiere, di ripristino, recupero ambientale dovranno essere adottate le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive; specifiche misure di prevenzione/gestione/lotta/contenimento di tali specie sono definite nell'Allegato B della D.G.R. 33/5174 del 12 giugno 2017 e disponibili ai seguenti link:
http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.html;
<http://www.regione.piemonte.it/foreste/it/pubblicazioni/84-pubblicazioni/monografie/816-lespecie-forestali-arboree-esotiche.html>).

Relativamente all'autorizzazione paesaggistica:

1. in merito alle opere introdotte con la documentazione integrativa (es. bacino di biofiltrazione, opere di ingegneria naturalistica ed argine in terra, tunnel di passaggio per piccola fauna) la progettazione esecutiva dovrà essere sottoposta ad ulteriore procedura di autorizzazione paesaggistica, che, stante la natura puntuale di tali opere, potrà risultare di competenza comunale, ove ricorrano i presupposti ai sensi dell'art. 3, comma, della l.r. 32/2008 ss.mm.ii.
2. gli interventi compensativi di rinaturalizzazione, dovranno essere attuati, ove possibile, contestualmente alla realizzazione delle opere infrastrutturali, anche allo scopo di mitigare la percezione delle aree di cantiere.
3. per il rivestimento in pietra naturale dei muri delle rampe di accesso al sottoposta, dovranno essere utilizzati blocchetti lapidei a spacco con tipologia e tecniche di posa coerenti con quelle caratterizzanti il paesaggio di riferimento.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

4. per le opere di protezione spondale, previste con tecniche di ingegneria naturalistica mediante blocchi in pietra naturale, dovranno essere utilizzati massi di media pezzatura con giunti a vista e tecniche di posa che consentano l'inserimento di talee di specie arbustive allo scopo di ottenere la più congrua integrazione paesaggistica delle nuove opere.

5. COMPONENTE IDROLOGICA-IDRAULICA

I lavori della conferenza hanno evidenziato una serie di criticità idrauliche relative, sostanzialmente, a:

- 1) Torrente Tiglione e suoi tributari;
- 2) Sottopasso della ferrovia.

Il torrente Tiglione, è iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Asti (R.D. del 04/11/1938), al numero 39 ed il rio Repulento iscritto nello stesso elenco al numero 42. L'Autorità competente in materia idraulica è la Regione Piemonte.

Occorrerà richiedere al competente Settore regionale specifica autorizzazione idraulica per la realizzazione dei manufatti previsti, in base a quanto disposto dal Regio Decreto n° 523/1904 "Testo Unico sulle Opere Idrauliche" (autorizzazione rispetto alla quale il giudizio di compatibilità ambientale rilasciato con il presente provvedimento è da considerarsi strettamente condizionato) e valutare altresì eventuali oneri di concessione dovuti secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n° 14 del 06/12/2004 "Prime disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge regionale 18 maggio 2004, n°12)".

Relativamente alla realizzazione del ponte sul torrente Tiglione in progetto, in sede di progettazione esecutiva si dovrà tener conto di quanto disposto dal Decreto Ministeriale del 17/01/2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche delle Costruzioni", in particolar modo al Capitolo 5 delle stesse "Ponti" ed al paragrafo 5.1.2.3 "Compatibilità idraulica" dove si recita testualmente che *"...il franco idraulico, definito come la distanza tra la quota liquida di progetto immediatamente a monte del ponte e l'intradosso delle strutture, è da assumersi non inferiore ad 1,50 m. e comunque dovrà essere scelto tenendo conto di considerazioni e previsioni sul trasporto solido di fondo e sul trasporto di materiale galleggiante, garantendo una adeguata distanza tra l'intradosso delle strutture e il fondo alveo....Il franco idraulico necessario non può essere ottenuto con il sollevamento del ponte durante la piena..."tenendo conto delle disposizioni attuative del medesimo Decreto come stabilito all'art. 2:*

Al riguardo, si prende altresì atto di quanto dichiarato, in merito, dal proponente ed in particolare che "il franco idraulico necessario non sarà ottenuto con il sollevamento del ponte durante la piena in quanto procedure standardizzate di intervento, interessanti la Protezione Civile Provinciale e il Sindaco del Comune di Montegrosso d'Asti e legate ai Bollettini Regionali di Allerta per condizioni meteorologiche avverse, prevederanno la chiusura al traffico veicolare del nuovo collegamento tra le S.P. 3 di Valtiglione e la S.P. ex S.S. 456 e l'innalzamento del ponte in modo che al crearsi di un eventuale onda di piena il ponte sia già sollevato e il franco idraulico necessario sia strutturalmente già presente".

Circa le opere strutturali previste in progetto, occorrerà (in sede di progettazione esecutiva) accertare se le stesse sono o sono parte di opere strategiche o rilevanti, ovverossia contenute nei Piani di Protezione Civile Comunale ed, in tale caso, assoggettabili ad autorizzazione preventiva sismica secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 21 maggio 2014, n° 65-7656 "Individuazione dell'ufficio tecnico regionale ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n° 380 ed ulteriori modifiche e

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

integrazioni alle procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. 12 dicembre 2011, n° 4-3084".

Infine, poiché gli interventi interessano ambiti a pericolosità elevata e molto elevata, in coerenza con la D.G.R. n. 18-2555 del 9 dicembre 2015, occorrerà che le amministrazioni comunali interessate dichiarino che le opere stesse non sono altrimenti localizzabili.

Per quanto riguarda i rilevati, dovrà essere valutata, sempre in sede di richiesta di nullaosta idraulico, la loro conformità alla normativa ed alle disposizioni vigenti in materia.

Anche per quanto riguarda il sottopasso ferroviario, fermo restando la necessità dell'ottenimento dell'autorizzazione definitiva, posta in capo al soggetto proprietario della linea ferroviaria, si dovrà valutare, sempre in sede di richiesta di nullaosta idraulico, la sua conformità alla normativa ed alle disposizioni vigenti in materia.

6. TUTELA ARCHEOLOGICA

La localizzazione dell'intervento si colloca in un'area a rischio archeologico.

Occorrerà che tutte le opere di scavo siano assistite continuativamente da ditte dotate dei necessari requisiti di specializzazione archeologica, secondo le norme definite dal Decreto MIBACT 154/2017 e condotte con metodologia scientifica, senza oneri per la Soprintendenza e secondo le indicazioni che la Soprintendenza stessa si riserverà di dare, ai sensi della normativa vigente, per una migliore documentazione della giacitura archeologica.

Preliminarmente all'avvio dei lavori e con congruo anticipo, dovrà essere inviata alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Alessandria, Asti e Cuneo, (fax: 011.521.3145; e-mail: sabap-al@beniculturali.it), una comunicazione da parte della ditta archeologica inerente la data di inizio dell'assistenza al fine di predisporre eventuali sopralluoghi in corso d'opera da parte dei funzionari della Soprintendenza. Si segnala fin d'ora che, nel caso di ritrovamenti di particolare interesse, potranno essere richiesti, anche in corso d'opera, ampliamenti ed approfondimenti per il completamento della documentazione od a tutela di quanto eventualmente rinvenuto.

7. ACQUE DI PIATTAFORMA

L'organizzazione della gestione delle acque dovrà seguire quanto indicato nella Relazione Forestale e nella Relazione Paesaggistica; gli elementi indicati dovranno essere integrati con gli elaborati previsti per la progettazione esecutiva delle diverse opere d'arte.

8. MONITORAGGIO

Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere predisposto e concordato con ARPA Piemonte un piano di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto che individui le diverse responsabilità e le risorse necessarie per la sua realizzazione e gestione nel tempo.

Si ricorda che quanto proposto nel documento "Sistema Gestione Emissioni" possa essere utilizzato come elemento del Piano che dovrà interessare le diverse fasi di realizzazione e funzionamento del progetto proposto (ante-operam, cantiere, funzionamento, ripristini, recuperi ed eventuali dismissioni) per le diverse matrici e componenti ambientali maggiormente interferite.

9. PIANO UTILIZZO DELLE TERRE DA SCAVO

Si prende atto di quanto riportato nel Piano di utilizzo predisposto ai sensi del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120. Si ricorda che la norma prevede che il proponente o il produttore attesti il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 4 del D.P.R. mediante una

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

“autocertificazione” (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 445/2000) da presentare all’Arpa territorialmente competente e al Comune del luogo di produzione utilizzando il modello di cui all’Allegato 6 del D.P.R. Il processo di autocertificazione dovrà comunque essere coordinato con l’iter edilizio. Il produttore deve inoltre confermare l’avvenuto utilizzo inviando una specifica Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (D.A.U.) all’autorità competente, all’Arpa competente per il sito di destinazione, al Comune del sito di produzione e al Comune del sito di destinazione, utilizzando il modello di cui all’Allegato 8 del D.P.R. Il trasporto al di fuori del sito di produzione deve essere accompagnato da apposita documentazione secondo il modello di cui all’Allegato 7 del D.P.R. Le dichiarazioni vanno inviate al Dipartimento provinciale Arpa territorialmente competente rispetto al sito di produzione (dichiarazione iniziale) o utilizzo (D.A.U.) dei materiali di scavo.

10. CONSIDERAZIONI FINALI

Il proponente dovrà comunicare al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l’inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell’attuazione delle prescrizioni ambientali la cui verifica sarà demandata nell’atto conclusivo del procedimento all’Agenzia ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

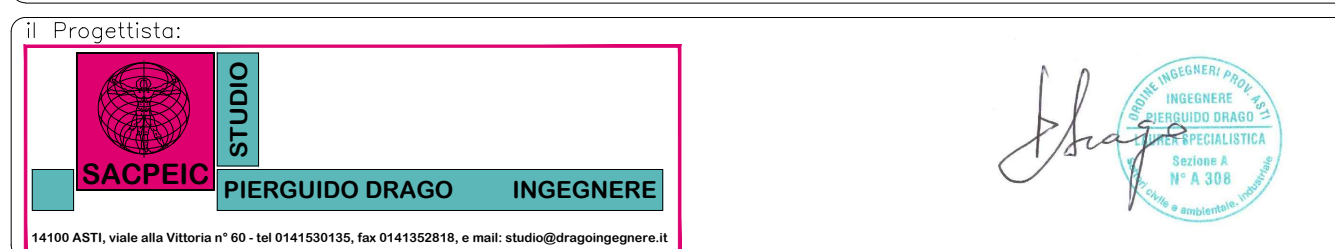


OPERE COMPLEMENTARI ALL'AUTOSTRADA ASTI-CUNEO
NUOVO COLLEGAMENTO TRA LA S.P. 3 DI
VALTIGLIONE E LA S.P. EX S.S. 456
NEI COMUNI DI MONTEGROSSO D'ASTI E MONTALDO SCARAMPI
CUP J21B08000070001

PROGETTO DEFINITIVO
MODIFICATO A SEGUITO DELLA V.I.A.

ELABORATI DI CARATTERE TERRITORIALE
T04
INT2

PIANO PARCELLARE DELLE ESPROPRIAZIONI



Progettista generale:
ing. Piergiulio DRAGO

R.U.P.:
Dott. Vincenzo CARAFA

LEGENDA

- Esproprio
- Nuovi Esproprio a seguito della V.I.A.
- Occupazione temporanea
- Nuova Occupazione temporanea a seguito di V.I.A.
- Servitù





PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'Oro al Valor Militare

OPERE COMPLEMENTARI ALL'AUTOSTRADA ASTI-CUNEO

**NUOVO COLLEGAMENTO TRA LA S.P. 3 DI
VALTIGLIONE E LA S.P. EX S.S. 456**

NEI COMUNI DI MONTEGROSSO D'ASTI E MONTALDO SCARAMPI

CUP J21B08000070001

**PROGETTO DEFINITIVO
MODIFICATO A SEGUITO DELLA V.I.A.**

ELABORATI DI CARATTERE TERRITORIALE

Tavola n°:

**T05
INT2**

Scala:


Data:

NOVEMBRE 2018

Titolo Tavola:

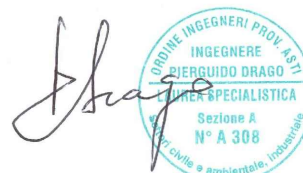
ELENCO DELLE DITTE DA ESPROPRIARE

il Progettista:



PIERGUIDO DRAGO
INGEGNERE

14100 ASTI, viale alla Vittoria n° 60 - tel 0141530135, fax 0141352818, e mail: studio@dragoingegnere.it



il Progettista generale:
ing. Pierguido DRAGO

il R.U.P.:
Dott. Vincenzo CARAFA

N° d'ordine	N° piano partiel.	DITTA ESPROPRIATA	DATI CATASTALI								Superficie di esproprio [mq]	Superficie di occup. temp. [mq]	Superficie di servitù [mq]	Superficie di occ. d'urgenza [mq]	Prezzo unitario [€/mq]	Importo di esproprio	Importo di occ. temp.	Importo di servitù	Importo di occ. d'urgenza	TOTALE
			Comune	Foglio	particella	Qualità	Classe	ha	are	ca										
29	55	BIANCO Rosanna n. Asti il 09/09/1963 BNCRNN63P49A479V via Gorra 1 14048 Montegrosso d'Asti AT)	Montegrosso d'Asti	8	12	seminativo	1		22	30	810	0	40	850	€ 1,80	€ 1 458,00	€ -	€ 72,00	€ 382,50	€ 1 912,50
		BIANCO Sandra n. Asti il 15/04/1970 BNCSDR70D55A479J via Gorra 1 14048 Montegrosso d'Asti (AT)																		
																				€ 1 912,50
30	58	ICARDI Dante n. Montegrosso d'Asti il 29/01/1942 CRDDNT42A23F527Z reg. S. Colombano 1 14050 Moasca (AT)	Montegrosso d'Asti	8	10	seminativo	1		28	10	2810	0	0	2810	€ 1,80	€ 5 058,00	€ -	€ -	€ 1 264,50	€ 6 322,50
																				€ 6 322,50
31	63	CURTO Iolanda n. Montegrosso d'Asti il 09/01/1929 CRTLND29A49F527R via Bricco 12 14048 Montegrosso d'Asti (AT)	Montegrosso d'Asti	7	181	seminativo	2		31	60	0	510	0	510	€ 1,80	€ -	€ 229,50	€ -	€ 229,50	€ 459,00
																				€ 459,00
TOTALI																103 815,00	1 001,25	144,00	26 991,00	131 951,25

RIEPILOGO IMPORTI PER ESPROPRIO

Indennità di esproprio per immobili censiti al NCT	€ 103 815,00
Indennità di esproprio ai sensi degli art. 16,11, 40.4 e 42.1 del D.P.R. 327/2001	€ 51 980,75
Indennità per occupazione temporanea e d'urgenza	€ 27 992,25
Indennità per servitù	€ 144,00
Danni e deprezzamenti	€ 5 000,00
Aggiornamento prezzi e frutti pendenti	€ 11 068,00
TOTALE ESPROPRAZIONE	€ 200 000,00